

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Bentini al presidente del Consiglio ed al ministro di grazia, giustizia e dei culti, « persapersere se abbia fondamento di verità, e comunque, quanto sia conforme alle leggi organiche dello Stato ed al decoro delle pubbliche amministrazioni la consuetudine di cui si è avuta notizia, per dichiarazione indisturbata di un testimonio giurato, in recente processo di stampa al tribunale di Bologna, non essere cioè possibile che le pratiche affidate agli uffici dei Ministeri procedano con relativa regolarità, senza unghere le ruote, e senza ricorrere all'opera di sollecitatori: che sono nobili decaduti, avvocati senza cause, e gente simile ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

RICCIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. La risposta all'interrogazione dell'onorevole Bentini è molto semplice: non ha fondamento di verità (perchè non sarebbe conforme alle leggi organiche dello Stato nè al decoro dell'Amministrazione) che vi siano intermediari nelle pratiche amministrative. Fortunatamente per l'Italia la nostra amministrazione è rigida ed onesta; i casi scandalosi, che sono occorsi nelle amministrazioni di altri paesi civili di Europa, non si sono verificati in Italia, dove abbiamo un'amministrazione così piena di controlli che appunto per questo molte volte procede lenta, ma con meravigliosa rettitudine, resistendo a tentazioni e lusinghe e senza che vi siano casi di sollecitatori, di intermediari e di procuratori d'affari e di cause.

Purtroppo i nostri costumi fanno sì che qualche volta si venda del fumo. Vi è chi attribuisce influenza che non ha; ma dove può, l'autorità giudiziaria interviene e si fanno i processi; i quali provano anch'essi che, per fortuna d'Italia, l'amministrazione è onesta e rispettabile. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

FABRI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e culti*. Sono grato all'onorevole Bentini di aver dato modo a me, nuovo arrivato al Ministero, di dire una parola in lode dei funzionari del Ministero che sono valorosissimi per cultura ed ingegno e sono gentiluomini per costumi.

L'interrogazione dell'onorevole Bentini si riferisce probabilmente ad una certa de-

posizione che fatta in un processo a Bologna...

BENTINI. Precisamente...

FABRI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e culti*. Ora a me piace di precisare che, poichè si diceva che era stata sollecitata al Ministero la grazia per un certo signor Gori, parecchie volte chiesta al Ministero di grazia e giustizia con istanze firmate da cittadini di ogni ordine sociale, questa domanda è stata sempre respinta.

Mi piace di precisare che lo stesso funzionario, che io per una ragione di pietà, che è facile a comprendersi, non dirò chi sia, attraverso alle note caratteristiche, che sono a noi trasmesse dal Ministero delle finanze, lo stesso funzionario in una lettera, diretta il 4 novembre 1909 al suo capo di divisione, diceva: « posso dire che sono assolutamente false tutte le intenzioni, che mi si vorrebbero attribuire dai giornali, inquantochè non ho mai pensato di nulla dire, che potesse suonare la minima offesa verso il funzionamento di qualsiasi Ministero, tanto più che, ricoprendo una carica al Ministero delle finanze, sento tutta la dignità del funzionario ».

Io non discuto la posizione personale dell'uomo; dico soltanto che quest'uomo, chiamato a dar conto delle sue parole, ha creduto di smentirle. Aggiungo che le notizie da me chieste, intorno ai provvedimenti fossero stati presi contro questo funzionario, che tale condotta aveva avuta, che tali mali voci aveva potuto far nascere, che aveva potuto costringere un rappresentante della nazione a raccogliere tali voci e a trasformarle in una interrogazione al Parlamento, tali notizie mi assicurano che questo funzionario è stato rimandato dinanzi al suo Consiglio di disciplina. Non altro credo di dover aggiungere. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Bentini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BENTINI. Il calore, con cui gli onorevoli sottosegretari di Stato hanno risposto alla mia interrogazione, ne dimostra la fondatezza.

L'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia ha richiamato il fatto e il momento, in cui io presentai la mia interrogazione.

Era in corso una causa nota, che sollevò nella stampa molto interesse, specie per l'esito, che ebbe dinanzi al magistrato di pri-